

CENSURA E IMPUNITÀ



Ci hanno promesso più sicurezza.
Ci danno più impunità.

Mentre gli scandali si susseguono, il governo Berlusconi occupa il Parlamento per far approvare in fretta il disegno di legge Alfano.

Con il pretesto della privacy, questa legge limita fortemente l'uso delle **intercettazioni telefoniche** e **ambientali** nelle inchieste giudiziarie. Magistratura, polizia, esperti di diritto sono d'accordo sul fatto che con questa legge sarà molto più difficile contrastare il crimine comune, la corruzione e le mafie, visto che le intercettazioni oggi sono il metodo più efficace per incastrare i delinquenti.

Ci hanno promesso più libertà.
Ci danno più censura.

Il disegno di legge Alfano comprime anche il **diritto a essere informati**, poiché – sempre con il pretesto della privacy – riduce pesantemente la possibilità di pubblicare documenti giudiziari e materiali di indagine, anche su fatti e personaggi di rilievo pubblico, prevedendo multe e carcere per i giornalisti. Se fosse stata in vigore questa legge, per intenderci, noi cittadini non avremmo saputo niente dei principali scandali politico-economici degli ultimi anni, da Calciopoli ai “furbetti del quartierino”, da Consorte a Scajola.

Non la tutela della privacy, ma l'impunità dei potenti e la censura dell'informazione sono le vere priorità del governo Berlusconi. A pagare saranno ancora una volta i cittadini, che saranno sempre meno informati e sempre più **indifesi** di fronte al crimine.

Questo governo non merita fiducia.
Questa legge non deve passare!

